

7° La menzione degli atti di stato civile stesi durante il viaggio (vedi « capitano »).

Da quanto sopra si comprende che il ruolo d'equipaggio è fatto in modo da potervi apportare quelle variazioni ed aggiunte necessarie perchè sia sempre corrispondente alla realtà attuale. La durata massima di un ruolo d'equipaggio è di tre anni; allo spirare di questo termine, l'autorità marittima rilascia alla nave un nuovo ruolo, conservando il vecchio nell'archivio della R. Capitaneria. Il ruolo d'equipaggio fa parte delle « carte di bordo » (vedi questa voce).

Ruoli di combattimento, di manovra, d'incendio, di lavaggio. — Sulle navi da guerra si danno questi nomi alle disposizioni scritte che assegnano le destinazioni di ciascun uomo dell'equipaggio per i servizi suindicati. Questi ruoli non sono nominativi, ma indicano gli uomini con i loro « numeri di bordo » (vedi questa voce). In tal modo ogni ruolo, che è sempre accuratamente studiato, riveste un perfetto carattere d'immutabilità.

Anche le grandi navi mercantili, aventi a bordo degli equipaggi numerosi, hanno i ruoli di manovra, d'incendio e di salvataggio.

RUOTA. — Propulsore per navi, foggia nella forma indicata dal nome, cioè rotondo, con pale radiali destinate ad agire come dei remi. Fu il primo modello di propulsore per navi, all'atto della prima applicazione pratica della propulsione a vapore. Oggi è poco adoperato, e soltanto sui laghi e sui fiumi.

Una nave si serve di due ruote, che si dispongono sui suoi fianchi e vengono calettate su di un medesimo albero motore che traversa il centro dello scafo perpendicolarmente al piano longitudinale, e riceve il movimento da una macchina motrice alternativa. Le ruote sono immerse soltanto per circa un quarto del loro diametro, e

nella parte emersa son protette dai colpi di mare mediante due difese semicilindriche dette **tamburi**. Le prime ruote furono a pale rigide; poi si idearono le « pale articolate » che, immergendosi nell'acqua, si dispongono verticalmente, e rimangono verticali durante tutto il tempo dell'immersione, utilizzando così il massimo della forza motrice.

Ruota del timone. — La ruota di maneggio del timone. Generalmente è di bel legno duro con rinforzi ed ornamenti metallici. I suoi raggi, le cui estremità arrotondate servono a maneggiarla, si chiamano **caviglie**. Se per muovere il timone non v'è altra forza che quella degli uomini (timone a mano), la ruota porta avvolte al suo mozzo le corde che servono direttamente a tirare da un lato o dall'altro la barra del timone. Se il movimento di quest'ultimo è ottenuto mediante una macchina a vapore o idraulica od elettrica, la ruota, girando produce gli spostamenti della valvola distributrice del vapore, o dell'acqua, oppure la messa in moto del motore elettrico.

Su tutte le navi, siano i timoni a mano, siano a movimento meccanico, le trasmissioni sono congegnate in modo che il timone s'inclina dal lato verso di cui si fanno girare le caviglie che si trovano in alto. Conseguentemente, nel moto avanti, la prua della nave gira dal lato verso il quale si fa muovere la ruota; nel moto indietro, dal lato opposto.

È di uso comune l'espressione **una o due caviglie di timone** per significare uno spostamento della ruota pari ad uno o due volte l'intervallo tra una caviglia e la successiva (vedi « timone »).

Ruota di cavo. — Prendono questo nome i rotoli che si fanno con le corde nuove, avvolgendole accuratamente a strati sovrapposti di spire concentriche e bene spianate, allo scopo di conservarle nei depositi (vedi « cavo »).